Borgata, scoperta casa dormitorio abitata da 10 cittadini stranieri

Al quartiere Borgata la Polizia scopre e mette in sicurezza una casa dormitorio con 10 cittadini stranieri all'interno. Alta l'attenzione della Questura di Siracusa e delle Forze dell'Ordine sul quartiere Borgata dove negli ultimi giorni in particolare si è riscontrata una preoccupante recrudescenza di liti ed episodi violenti che hanno visto protagonisti cittadini stranieri che vivono nel quartiere e che hanno destato le giuste apprensioni dei residenti e numerose segnalazioni anche anonime. Il Questore Pellicone ha pertanto rafforzato i servizi di controllo del territorio anche con l'impiego del Reparto Prevenzione Crimine di Catania ed una particolare attenzione e' rivolta dalla Divisione Polizia Amministrativa alla presenza dei Mini Market che vendono bevande alcoliche in alcune vie della Borgata. Anche in tale contesto su segnalazione anonima tramite l'App You Pol nella mattinata odierna gli Agenti delle Volanti hanno effettuato un controllo ad un mini appartamento su due piani in via Isonzo dove in condizioni igieniche 'particolarmente carenti' sono stati rintracciati 10 cittadini stranieri due dei quali sono stati condotti all'Ufficio Immigrazione perché irregolari sul Territorio Nazionale. Nell'ambito del controllo si è reso necessario l'intervento della Polizia Ambientale per la verifica delle condizioni igieniche dei locali e dei Vigili del Fuoco che hanno provveduto a mettere in sicurezza una cucina esterna al l'appartamento ove era presente una bombola del gas. L'appartamento è stato messo in sicurezza e sono in corso in questo momento accertamenti sulla disponibilità dell'immobile ad un numero così elevato di persone in ragione delle condizioni dei locali e della ridotta metratura. Pare addirittura che notte tempo venissero portati materassi e

brandine di fortuna per consentire il riposo di queste persone in ambienti saturi e sovraffollati. La segnalazione anche anonima anche attraverso l'App You pol in uso alla Polizia di Stato è uno strumento che consente di intervenire in situazioni quali quella descritta che senza esporre alcuno consente di mettere un freno a situazioni di degrado sulle quali ci sarà la massima attenzione di tutte le Autorità competenti.

Denunciato per furto aggravato di due auto un 43enne di Francofonte

I Carabinieri della Stazione di Palazzolo Acreide hanno denunciato in stato di libertà per furto aggravato un 43enne di Francofonte, con precedenti penali per reati contro il patrimonio. In particolare, attraverso l'analisi dei video estrapolati da diversi impianti di video sorveglianza, pubblici e privati, i Carabinieri della locale Stazione sono riusciti a ricostruire la dinamica di due furti di autovetture commessi rispettivamente la notte dell'8 e del 20 maggio, identificando il responsabile. Il 43enne, che giungeva sul posto a bordo della propria autovettura unitamente ad un complice in corso d'identificazione, ha tentato inutilmente di eludere i controlli alterando le targhe del proprio veicolo mediante l'applicazione di nastro adesivo.

Parcheggio della Marina, accesso più facile per gli utenti e niente più code

Comunicazione redazionale a cura dell'azienda

Una gestione più efficiente ed una soluzione alle lunghe file che si formavano in via dei Mille quando, con la Ztl attiva, gli automobilisti si dirigevano verso il parcheggio della Marina ed attendevano che si liberasse un posto per il proprio veicolo.
Il parcheggio della Marina ha, infatti, predisposto una nuova modalità di gestione del servizio, reso più ordinato e di facile utilizzo e definito di concerto con il Comune di Siracusa. Un confronto che ha consentito di superare anche alcune criticità del passato e di arrivare ad una soluzione ottimale e tempi rapidi.
La principale novità riguarda la possibilità, per tutte le categorie di utenti (dunque anche i non residenti o gli ospiti di alberghi e strutture ricettive) di utilizzare il parcheggio, purché prenotando il proprio posto attraverso il sito SiracusaParcheggi.it, attendendo l'email di conferma necessaria. A quel punto si potrà superare il varco della Ztl senza il rischio di incorrere in sanzioni.
Il parcheggio della Marina rappresenta un'area fondamentale per chi deve accedere al centro storico: posizione comoda, personale dedicato all'accoglienza e all'assistenza degli utenti ed un sistema di videosorveglianza per il controllo degli accessi.
Il nuovo sistema garantirà, dunque, un servizio più fluido e senza disagi per quanti potranno in questo modo godersi pienamente il centro storico.

Nucleo Ambientale, Cavallaro (FdI): “Controlli depotenziati, solo 9 agenti. Come si vuol andare avanti?”

Numeri che fanno riflettere. Da un lato, una Polizia Ambientale ridotta all’osso nel giro di pochi mesi. Dall’altro, una raccolta differenziata che continua a non decollare, ferma da tre anni a circa tredici punti percentuali di distanza dall’obiettivo minimo di legge. Il consigliere comunale di Fratelli d’Italia Paolo Cavallaro ha presentato un’interrogazione all’amministrazione comunale e la risposta ricevuta fornisce un quadro “impietoso”.

A gennaio 2026 la Sezione di Polizia Ambientale contava 19 unità operative, esclusi il Responsabile e il Vice Responsabile. Da quella data in poi è stata una progressiva emorragia di personale. Prima un agente trasferito all’Ufficio Verbali, poi un’altra unità destinata al Comando Centrale. Con il 14 aprile, quattro operatori sono stati assegnati al presidio fisso della Fonte Aretusa. A maggio, altri quattro sono confluiti nel nuovo nucleo per il controllo del centro storico. Il saldo finale: dai 19 agenti di inizio anno ai 9 rimasti oggi alla Sezione Ambientale. In poco più di quattro mesi, un taglio superiore al 52% dell’organico operativo.

Eppure, nonostante questo progressivo svuotamento, la Sezione ha messo a segno risultati tutt’altro che trascurabili: dal 1° gennaio al 15 maggio 2026 sono stati elevati 216 verbali amministrativi e trasmesse 58 comunicazioni di notizia di reato per fatti penalmente rilevanti in materia ambientale. “Si tratta di numeri importanti che testimoniano l’impegno, la professionalità e la dedizione degli operatori”, scrive

Cavallaro, che si chiede però come sia possibile ottenere gli stessi risultati con appena 9 unità chiamate a coprire l'intero territorio comunale.
Il quadro si fa ancora più sconfortante se si affiancano i dati sulla raccolta differenziata, diffusi nei giorni scorsi da SiracusaOggi sulla base del report di Risam: nei primi quattro mesi del 2026, la percentuale media si è attestata al 51,81%, con un picco a marzo al 53,66% e un avvio d'anno in affanno a gennaio, al 49,61%. Su oltre 18.149 tonnellate di rifiuti prodotti, circa 9.395 sono state raccolte in modo differenziato, mentre i rifiuti urbani non differenziati ammontano a 8.740 tonnellate nel periodo.
La legge italiana – recependo le direttive europee – fissa al 65% la soglia minima. Siracusa si trova da tre anni a circa tredici punti percentuali di distanza. Un gap che non accenna a ridursi, come aveva già evidenziato Europa Verde: dal 49,77% del 2021 al 51,17% del 2024, un incremento di meno dell'1,5% in quattro anni. Una raccolta differenziata così bassa si ripercuote direttamente sulle tasche dei cittadini, che continuano a pagare milioni di euro per il trasporto della frazione indifferenziata, senza poter beneficiare delle premialità dei consorzi Conai.
Sul territorio, la situazione è sotto gli occhi di tutti. Carrellati lasciati permanentemente sulla pubblica via, spesso maleodoranti e privi di schermature, collocati persino nelle vicinanze di edifici monumentali e siti archeologici. Discariche abusive che si ripresentano sempre negli stessi punti – dalla Mazzarrona alla Borgata, da Bosco Minniti alle zone balneari – dopo ogni intervento di pulizia. Occupazioni improprie del suolo pubblico che ostacolano il passaggio dei pedoni e rendono difficoltosa la mobilità delle persone con disabilità.
A tutto questo si aggiunge il capitolo degli ispettori ambientali, una figura che il Comune ha recentemente prorogato ma che, denuncia Cavallaro, non risulta essere mai stata concretamente impiegata sul territorio per attività di informazione e sensibilizzazione. Un paradosso: mentre la

Polizia Ambientale viene svuotata, uno strumento potenzialmente prezioso per affiancarla nella prevenzione rimane inutilizzato.
Il consigliere di FdI avanza anche una proposta concreta. Se il problema è la carenza di personale – argomenta – perché non destinare una quota delle entrate dall'imposta di soggiorno al potenziamento temporaneo del Corpo di Polizia Municipale nei mesi estivi, quando aumentano presenze turistiche, flussi di visitatori e necessità di controllo del territorio?
"La vera questione non è sapere chi inaugura un'opera o chi partecipa a una cerimonia", conclude Cavallaro. "La vera questione è sapere chi si occupa ogni giorno dei problemi ordinari della città. Perché il degrado, la pulizia, il decoro urbano e il rispetto delle regole non fanno notizia come un'inaugurazione, ma incidono molto di più sulla vita quotidiana dei cittadini".

Tonno rosso senza tracciabilità, sequestrati mille chili a Portopalo

Oltre una tonnellata di tonno rosso privo di documentazione di tracciabilità. E' quanto i militari della Guardia Costiera di Siracusa hanno rinvenuto nel corso della notte, durante un'attività di verifica in materia di pesca nel territorio di Portopalo.Gli operatori hanno ispezionato un furgone isotermico all'interno del quale è stato rinvenuto l' ingente quantitativo di prodotto ittico destinato alla commercializzazione.
A carico del conducente del mezzo è stata elevata una sanzione amministrativa di € 2.666 euro. Gli esemplari di tonno rosso

rinvenuti erano sei in totale e sono stati posti sotto sequestro. Il prodotto ittico, sottoposto ai rituali campionamenti da parte del personale veterinario dell'Asp di Noto, è stato dichiarato idoneo al consumo umano, pertanto sarà devoluto in beneficenza ad enti caritatevoli, attraverso il Banco Alimentare di Catania.
La Guardia Costiera – per la tutela della risorsa ittica in dipendenza funzionale dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste – continuerà nei prossimi giorni l'attività di vigilanza sulla filiera della pesca, a tutela dei consumatori, e dell'ecosistema marino.

Noto. Cumo, clima rovente tra nomine respinte e accuse incrociate

"Il CUMO rischia di perdere il contributo da parte dell'Assessorato Regionale all'Istruzione e alla Formazione, rischia pertanto il fallimento e la chiusura della struttura per le dissennate azioni giudiziarie e la scellerata guerra contro l'elezione del suo presidente". L'ex presidente della Provincia di Siracusa, Bruno Marziano lancia un allarme secondo cui le decisioni ed i comportamenti adottati fino a questo momento sulla vicenda CUMO potrebbe determinare conseguenze sulla stessa sopravvivenza del consorzio che ha sede a Noto. "Il sindaco Figura -la sollecitazione di Marziano- i sindaci della zona sud e i componenti del consiglio di amministrazione rispettino le procedure di legge e procedano alla attuazione della indicazione del presidente proposta dall' Assessorato regionale. Si dia subito l'assetto previsto dalla norma regionale e si eviti di creare un danno

formidabile e irreparabile alla città di Noto che ha il privilegio di ospitare una istituzione di alto livello come il Consorzio Universitario".
Corrado Bonfanti, ex sindaco di Noto e presidente designato, nomina contro cui è poi stato espresso il dissenso dell'assemblea dei soci, concorda con Marziano circa il fatto che "il Cumo sia un patrimonio pubblico e che da moltissimi anni la governance vede la Regione finanziare la Formazione, l'università occuparsi del know how e i Comuni- Noto con il suo componente nel Cda- avere la responsabilità di funzionamento e logistica. E' così da molti anni- ricorda Bonfanti- e non si vede perché proprio oggi tale processo dovrebbe subire modifiche dettate solo dai capricci dei singoli. Il Cumo- conclude Bonfanti- deve rimanere un fiore all'occhiello attraverso l'ottima formazione impartita da Messina".
Il sindaco Figura, dal canto suo, parla di "una polemica sterile, strumentale e costruita ad arte sul CUMO – Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale – alimentata dall'ex sindaco di Noto Raffaele Leone e dall'ex assessore regionale ed ex presidente della Provincia Bruno Marziano, a seguito della mancata nomina del dott. Corrado Bonfanti alla presidenza del Consorzio".Secondo il primo cittadino "è giusto fare chiarezza.
L'assemblea dei soci del CUMO – composta da enti pubblici e privati – ha espresso ALL'UNANIMITÀ voto contrario alla nomina proposta dalla Regione Siciliana.Una decisione presa nel pieno rispetto dello Statuto, attraverso una valutazione seria, oggettiva e responsabile, esclusivamente nell'interesse del CUMO, della sua crescita e del futuro degli studenti universitari del territorio. Non per simpatie o antipatie personali, come qualcuno vorrebbe far credere".Poi una puntualizzazione. "Nessuna chiusura-prosegue il sindaco di Noto- Nessun attacco all'Università. Nessun rischio per il CUMO. Attendiamo semplicemente una nuova proposta da parte della Regione Siciliana, che possa rappresentare al meglio una struttura universitaria strategica per tutto il territorio

della zona sud.
Fa sorridere, però, che oggi qualcuno provi a impartire lezioni dopo essere stato protagonista di una delle pagine più dolorose per questo territorio. È doveroso ricordare che proprio Bruno Marziano e Corrado Bonfanti furono tra coloro che sottoscrissero quella scellerata rete ospedaliera che portò allo smantellamento dell'Ospedale Trigona di Noto, con il trasferimento dei reparti e gravissimi danni alla sanità del sud della provincia. Noi continueremo invece a difendere il territorio, i servizi, gli studenti e gli interessi dei nostri cittadini con serietà, equilibrio e responsabilità- conclude Figura – L'Università a Noto non si tocca. E nessuno può permettersi di utilizzare il CUMO per propaganda politica o per creare allarmismi inesistenti".

Voleva respirare aria fresca, picchiato a morte a 16 anni. Scafista condannato dalla Corte di Appello

Aveva solo sedici anni e si chiamava Yassa Atef Kozman Awad. L'unica cosa che voleva, in quei giorni di traversata, era un pò d'aria fresca. All'ennesima richiesta di uscire dal gavone del barcone per respirare, sarebbe stato percosso. Si sarebbe poi trascinato nuovamente sotto coperta per proteggersi sotto una tavola, dove è stato trovato cadavere. Quella richiesta gli costò la vita.
La Corte di Assise di Appello di Siracusa ha condannato Mohamed Abdelrazek, cittadino di origine egiziana, a 21 anni di reclusione per l'uccisione del ragazzo. La causa della

morte è stata accertata come insufficienza cardiorespiratoria acuta conseguente a politrauma contusivo ovvero, le botte ricevute.
Il 16enne era stato trovato cadavere nel gavone di un peschereccio giunto a Portopalo, nella notte tra il 27 e il 28 luglio del 2022. A bordo c'erano 114 persone. Il peschereccio era partito dalla Turchia. Secondo la ricostruzione investigativa, un gruppo di egiziani aveva il compito di gestire i passeggeri, l'acqua e il cibo. I migranti erano divisi per posto e trattamento anche in base al credo religioso: chi in coperta, chi in stiva. Per i primi giorni di navigazione, i responsabili avevano tenuto tutti i passeggeri sottocoperta. Yassa era tra questi. E quando provò a uscire, qualcuno lo fermò con la violenza.
La sentenza di appello ribalta il primo grado. La pubblica accusa, rappresentata dal sostituto procuratore Salvatore Grillo, aveva chiesto per Abdelrazek una condanna a 21 anni. Richiesta che la Corte ha accolto.

foto archivio

Abbandono di rifiuti, due operazioni della Municipale: sequestri e denunce

Due distinte operazioni, nell'ambito delle attività di contrasto ai reati ambientali. Le ha condotte la sezione Ambientale della Polizia municipale di Siracusa in coordinamento con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa e con la Capitaneria di Porto.
Nel corso della prima operazione, i nuclei di polizia

ambientale della Capitaneria di Porto e della Polizia Municipale hanno condotto un’attività di pedinamento conclusasi con il sequestro di un veicolo commerciale sorpreso a trasportare rifiuti all’interno di un sito adibito a discarica abusiva nel territorio comunale. È stato anche sottoposto a vincolo cautelare il terreno privato interessato dalle condotte illecite. Il conducente del mezzo è stato denunciato per trasporto di rifiuti in assenza di qualsiasi titolo abilitativo.
Nell’ambito della seconda operazione, personale della sezione Ambientale ha dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo emesso dall’autorità giudiziaria, su delega della Procura della Repubblica, nei confronti di un mezzo ritenuto strumentale alla commissione di illeciti. L’attività investigativa, sviluppata attraverso servizi di osservazione, controlli sul territorio e verifiche documentali, ha consentito di raccogliere significativi elementi su presunte violazioni della normativa vigente in materia di gestione e trasporto illecito di rifiuti. Il sequestro è stato disposto al fine di impedire la prosecuzione delle condotte illecite e prevenire ulteriori conseguenze dannose per l’ambiente e la salute pubblica.
“Il lavoro svolto dalla sezione Ambientale, in sinergia con la Capitaneria di Porto e la magistratura, rappresenta un segnale chiaro a chi pensa di poter utilizzare il nostro territorio come una discarica. I controlli, chiaramente, proseguono. E presto potremo contare su ulteriori fototrappole ekiller e telecamere per contrastare l’abbandono di rifiuti”, commenta l’assessore Sergio Imbrò..
Il sindaco Francesco Italia ha espresso il proprio apprezzamento per i risultati raggiunti. “Rivolgo i miei complimenti alla Polizia municipale e a tutti gli operatori coinvolti in queste operazioni. Invito ancora una volta tutti i cittadini a mostrare sempre maggiore rispetto per la nostra città, i suoi luoghi ed i suoi spazi”.
Le indagini proseguono, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Siracusa, per l’accertamento di eventuali

ulteriori responsabilità. I controlli sul territorio continueranno con la medesima intensità, nell'ambito del più ampio programma di attività congiunte volte al contrasto degli illeciti ambientali.

Foto: rifiuti, generica, repertorio.

Degrado e violenza senza fine, salvate la Borgata. Residenti e commercianti: "sicurezza al limite"

Ennesima rissa ieri sera in via Ierone, alla Borgata. Bottiglie rotte, sangue sull'asfalto, l'intervento della Polizia. Scena già vista. Non è la prima volta e non sarà l'ultima, almeno finché non cambia qualcosa di sostanziale. I residenti sono esasperati. I commercianti denunciano un calo del fatturato: chi può, evita la Borgata. Chi non può, vive con l'ansia addosso.
Le forze dell'ordine stanno intensificando i controlli, e va loro riconosciuto l'impegno. Ma i controlli a intermittenza non bastano. L'ipotesi di un presidio fisso interforze – Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale – con una presenza stabile e visibile nel quartiere, merita di essere valutata seriamente dalle autorità competenti, non archiviata come idea troppo costosa o complicata. La Borgata è ormai un problema di contesto, non solo di ordine pubblico.
Prendiamo l'alcol. La Prefettura aveva già individuato nell'ubriachezza molesta una delle concause del degrado alla Borgata. Eppure i distributori automatici di bevande alcoliche

continuano ad operare h24 senza limitazioni. Il Comune di Siracusa aveva predisposto una bozza di regolamento su alcol e malamovida, un atto che avrebbe potuto fare la differenza. Era ottobre 2025. Quella bozza non è mai arrivata in aula. Si è persa forse tra i corridoi degli uffici.

C'è poi una questione che riguarda la vivibilità quotidiana e che troppo spesso rimane sullo sfondo. Giovani donne, madri con bambini, anziani: tutti ogni giorno raccontano il disagio di percorrere pochi metri – dal parcheggio al portone di casa – in un clima di tensione che si è fatto ordinario. Schiamazzi, urla, molestie verbali, episodi di degrado che si ripetono. Alcune componenti della popolazione presente nel quartiere mostrano difficoltà di integrazione che si traducono in comportamenti incompatibili con la convivenza civile. E questo lo dicono le segnalazioni alle forze dell'ordine, non i pregiudizi.

Ora, la Borgata non è un quartiere qualunque. Ha una sua identità, una storia, una popolazione residente che merita rispetto e tutela. Non si può permettere che sprofondi nell'abbandono istituzionale mentre le autorità si rimpallano le competenze o aspettano che la situazione si normalizzi da sola.

Incentivi alle nuove attività commerciali e qualche controllo nel fine settimana sono misure utili, ma insufficienti. Serve un piano integrato. Suggeriamo quattro punti: presidio stabile delle forze dell'ordine, approvazione immediata del regolamento sull'alcol e la malamovida, interventi di mediazione sociale, investimenti sulla qualità degli spazi pubblici. Serve, soprattutto, che tutte le autorità locali – Comune, Prefettura, Questura – si siedano attorno ad un tavolo e decidano cosa fare, con scadenze precise e responsabilità chiare. Non dimenticatevi della Borgata e dei suoi abitanti.

Tributi sospesi del ’90, Scerra(M5S) e Nicita(Pd) scrivono al Tavolo Tecnico: “Chiudere la vicenda”

Un chiarimento sulle tempistiche dell’iter per completare il rimborso dei tributi sospesi del ’90 e quali ostacoli impediscono di chiudere definitivamente questa vicenda”. A chiederlo sono il deputato Filippo Scerra (M5S) e il senatore Antonio Nicita (PD) che, per ottenere le relative risposta, hanno inviato una lettera ai componenti del Tavolo Tecnico Sisma 90, istituito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, ed ai presidenti dei Liberi Consorzi di Siracusa e Ragusa e della Città Metropolitana di Catania.

“Migliaia di siciliani da trentacinque anni stanno attendendo piena soddisfazione di un diritto acquisito e riconosciuto anche da sentenze della Cassazione”, ricordano Scerra e Nicita. Proprio grazie ad un loro emendamento, peraltro, è stata prorogata al 31 dicembre 2026 l’operatività dello stesso Tavolo Tecnico. Inoltre, sempre dopo iniziative parlamentari di Scerra e Nicita, nel dicembre del 2024 migliaia di contribuenti hanno ricevuto il rimborso atteso. “Ma adesso servono tutte le altre risposte”, sottolineano Scerra e Nicita.

Nella nota, i due parlamentari pongono sette precisi quesiti e chiedono risposta documentata entro 90 giorni.

Quante pratiche sono state liquidate e quante restano inevase? E cosa accade a chi ha perso in giudizio quando ancora prevaleva un’interpretazione poi ribaltata dalla Cassazione? “È inaccettabile – dicono – che due persone nella stessa situazione siano trattate diversamente solo per la diversa collocazione temporale dei loro ricorsi”.

Viene inoltre richiesta l’istituzione di uno sportello

dedicato ai contribuenti che hanno ricevuto un diniego pur avendo i requisiti, superando al contempo il problema documentale di chi non conserva le dichiarazioni dei redditi di trent'anni fa. "Quei dati esistono nelle banche dati dell'Agenzia delle Entrate. Non si può respingere una domanda legittima per un ostacolo burocratico che lo Stato stesso può rimuovere".

Il punto più rilevante riguarda i lavoratori dipendenti che nel 2010, alla scadenza del termine per presentare istanza, non lo fecero perché l'Amministrazione stessa sosteneva che il rimborso spettasse al datore di lavoro. "Un diritto acquisito non può essere sottoposto a scadenza. Lo Stato non può prima indurre i cittadini in errore e poi opporre loro quella stessa scadenza come ostacolo definitivo".

Scerra e Nicita chiedono infine al Tavolo Tecnico una sessione informativa parlamentare e la trasmissione di tutti i dati necessari a sostenere il disegno di legge Scerra-Nicita che punta a estendere il beneficio a tutti coloro che ne hanno diritto in via sostanziale e indipendentemente dalla presentazione di una istanza.